ANNO IV. **Udine 25 Febraio 1866** **N.° 8**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 24 febbraio.

La situazione del mercato delle sete non si è punto cambiata nel corso di questo mese; d' affari appena se ne parla, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i nostri negozianti, pelle notizie che si ricevono dalle piazze estere di consumo, non sappiamo per dir vero se i corsi attuali potranno a lungo mantenersi, senza andar soggetti a qualche degrado più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non si potrebbero più raggiungere i prezzi che si sono praticati un mese addietro, e a meno di qualche notevole facilitazione, non è più possibile d' indurre i compratori ad acquisti di sorta. Da questo ne deriva un completo arenamento nelle transazioni, e se pur di tratto in tratto si va effettuando qualche vendita, questa segue con un ribasso di L. 1 a L. 1.50 sui corsi di gennaio. —

Ma più che alle sete, l'attenzione generale è rivolta in questo momento alle sementi, sulla cui maggiore o minor sicurezza è basato l' esito del vicino raccolto. Dal canto nostro certo che non abbiamo mancato di raccomandare e ripetutamente ai bachicultori di attenersi di preferenza al seme originario del Giappone, e di abbandonare assolutamente qualunque altra provenienza; e più che al nostro dire, speriamo almeno vorranno prestar fede ai risultati degli Esperimenti precoci cui si da mano in questo momento, e che saranno compiuti abbastanza in tempo per poter al caso ripiegare. Ed a sostegno di quanto siamo andati finora esponendo su questa vitalissima quistione, troviamo opportuno di togliere dal *Sole* una corrispondenza che quell' accreditatissimo giornale ha ricevuto da Londra e che riportiamo qui di seguito.

Crediamo bene approffittare della pubblicità del vostro giornale, per esporre alcune nostre idee in merito alla semente dei bachi giapponesi di cui l' attenzione pubblica molto si occupa in questo momento.

Le sementi del Giappone sembrano destinate a ridonare all' Italia, e si può dire all' Europa, uno de' suoi più importanti prodotti. Gli esperimenti fatti sopra queste sementi nella campagna 1863-64 sebbene in picolissima scala, riescirono talmente favorevoli che alcuni speculatori si decisero ad importarne delle quantità considerevoli. Si calcola che da 250,000 a 300,000 cartoni arrivarono in Europa per la campagna 1864-65. È noto come la quantità importata in quest' epoca sia stata allora *magnificata* e come negletti dapprima sieno stati avidamente ricercati all' avvicinarsi dell' epoca del raccolto, ciò che ne fece salire il prezzo a 25 franchi per cartone, mentre prima del marzo era difficile il trovar compratore a 6 o 7 franchi.

L' esito di questi cartoni corrispose pienamente alle speranze che in essi avevan risposti gli esperti coltivatori. Ne risultò da questo che lasciato, da parte le sementi di tutte le altre provenienze, gli speculatori od importatori si rivolsero per quest' anno al Giappone.

Oltre ai varii negozianti che mandarono o si recarono espessamente sul luogo, alcune case giapponesi ed inglesi si occuparono di *quest' articolo che ha dato un si buon* risultato nella scorsa campagna e l' importazione prese delle grandi proporzioni per la stagione 1865-66.

Come nell' *anno precedente però, si è voluto* anche quest' anno esagerare il quantitativo dei cartoni arrivati a Marsiglia; ma dai resoconti delle dogane di Yokohama e Nagasaki risultò, che nell' insieme 1,800,000 cartoni tutt' al più furono spediti per l' Europa dall' agosto al novembre 1865. Sopra questa cifra devesi calcolare che circa 150,000 andarono guasti nel viaggio, sia a causa d' avaria che di imballaggio insufficiente.

Rimarrebbero quindi circa 1,650,000 cartoni su cui si può calcolare, e questo quantitativo rappresenta poco più d' un terzo di quel che l' Europa impiegava prima che l' atrofia venisse a decimare i raccolti serici.

Havvi egli è vero, sia in Italia che in Francia, una considerevole quantità di semente di prima riproduzione; ma per quanto grande sia stata la cura dei coltivatori nel scegliere i migliori bozzoli, pure egli è a temersi che la malattia che fu nell' anno scorso più severa che mai, abbia lasciato il suo germe in queste riproduzioni.

Nella Spagna, al dire di alcuni, queste già principiano a schiudersi ed in Francia pare non se ne abbia gran confidenza; ad ogni modo però, qualunque abbia ad essere l'esito di queste riproduzioni, ci sembra che il prudente coltivatore non dovrebbe tralasciare di provvedersi anche ad esuberanza di cartoni giapponesi, tanto più che ora può conseguirli a basso prezzo.

Restando ancora su questi ultimi, noi osserveremo che per quanto una buona parte dei medesimi sia probabilmente prodotto di bivoltini e trivoltini, come lo provano i bozzoli bucati giunti a Marsiglia ultimamente, i quali servirono alla produzione di questa semente, pure havvene certamente una produzione che si può calcolare annuale, oltre ai verdi che l' esperienza insegna essere generalmente tali.

Noi argomentiamo che i cartoni bianchi spediti da Yokohama in agosto e settembre sono quelli che presentano la *maggior probabilità di prodotto dei bozzoli annuali*, imperciocchè dovettero partire dall' interno del Giappone nel mese di luglio. Da Yokohama si spedirono in agosto e settembre 1028 casse, mentrechè nei due mesi successivi di ottobre e di novembre la cifra di quest' esportazione si è elevata a 4005 casse. Se le spedizioni di agosto e settembre, 300,000 cartoni circa, non fossero state prodotti di bozzoli annuali, avrebbero dovuto schiudere pendente la traversata e prima di sbarcare in Marsiglia. Ciò premesso, siamo lungi da voler così sentenziare che tutta quanta fu imbarcata dopo settembre, sia bivoltina o trivoltina.

Se il coltivatore chiede da che potrà distinguere la semente delle prime spedizioni da quelle posteriori, facile sarà per lui il rilevarlo, inquantochè i cartoni partiti in agosto non portano il timbro del consolato francese, misura che non fu presa che più tardi.

Quale importanza poi debbasi dare al requisito del timbro consolare, ben lo sanno coloro che non ignorano in qual modo quest' operazione fu effettuata. — Le nostre particolari informazioni, avute da amici nostri degni di fede, testè giunti dal Giappone, ci farebbero credere che ciascun singolo speditore fu autorizzato ad apporre sui suoi cartoni detto bollo, perchè il tempo necessario per ciò fare a tutti quelli esportati faceva naturalmente difetto a quegli impiegati consolari.

Ed a togliere il pregiudizio invalso anche nel nostro paese di preferire le razze verdi alle bianche, ecco quanto leggiamo nell' *Opinion Sericicole*, giornale venuto in grande reputazione per ciò che risguarda gl' interessi agricoli.

È necessario di dissipare un errore sul merito relativo dei bozzoli verdi e bianchi della razza giapponese. L'educatore deve preferire i cartoni di razza bianca a quelli di razza verde.

1. Perchè il seme a *bozzolo bianco* produce minor quantità di doppi.

2. Perchè il bozzolo verde dà meno seta, e una seta men bella e *più pelosa che la bianca*.

3. Perchè una gran parte dei bozzoli verdi resta macchiata da un umore che procede dal baco nel cominciare *il primo inviluppo*: queste macchie rugginose guastano il filo e precipitano il bozzolo in fondo della caldaia.

4. Perchè la semente verde produce meno che la bianca.

5. La nascita delle sementi verdi è *sempre incompleta*.

6. Ed in fine perchè il baco di razza verde è più delicato del bianco.

Il baco verde inoltre, provenendo dall' incrociamento delle due razze bianca e gialla, partecipa delle due nature: o come i giapponesi hanno abbandonato il baco da seta verde-giallo, perchè più delicato e perchè dà un prodotto inferiore, la razza verde non può avere lo stesso valore della bianca. Se i cartoni verdi si vendettero l'anno decorso a più caro prezzo dei bianchi, ciò vuol dire che questi contenevano maggior quantità di polivoltini. Ma quest' anno i giapponesi, avvertiti per tempo, hanno potuto confezionare una sufficiente quantità di seme annuale, il cui prodotto nella prossima stagione rialzerà il bozzolo bianco al rango che gli devono assicurare le qualità che lo classificano fra i migliori tipi conosciuti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 15 febbraio.

La situazione del nostro mercato della seta non si è punto migliorata, chè anzi la domanda si va sempre più restringendo; e quindi non è da sorprendersi se qualche detentore, disgustato di questo stato di cose, cominci ad accordare qualche facilitazione, quando si presenta qualche occasione di realizzare. Ma non si hanno ancora indizi che si siano scoraggiati al punto di forzare le vendite; ciocchè del resto tornerebbe affatto inutile, in quantochè i compratori sono determinati di non provvedersi che di giorno in giorno ed a norma dei più stringenti loro bisogni. Non è già che la fabbrica possa desiderare un degrado nei prezzi, che in questo momento non le converrebbe per nessun conto, ma come tutto il mondo sembra dominato dall' idea che presto o tardi avremo un ribasso significante, così fin da questo momento ella intende prepararsi a tale eventualità.

Quello che anima un poco i nostri detentori a sostenere i prezzi, si è la probabilità — ed in taluni anzi la sicurezza — che gli attuali nostri depositi, quelli almeno delle buone sete, saranno pressochè esausti prima che i prodotti del nuovo raccolto possano venire e ricostituirli; ed infatti, se andiamo analizzando la cifra delle esistenze, è facile riconoscere che le buone qualità, le sete insomma di qualche merito, non sono punto più abbondanti di quanto lo fossero l' anno decorso all' epoca stessa. Nelle bengalesi e nelle giapponesi vien constatato un defit positivo, e l' aumento nelle provenienze della China si porta in principalità sulle Canton e sulle Taysaams ordinarie, nel mentre poi che le Tsatlées non figurano in maggior quantità che un anno addietro, e anche fra queste il maggior contingente vien rappresentato da qualità *inferiori*. Si sa inoltre che verso la fine della passata campagna le tsatlée erano quasi scomparse dal nostro mercato, e come i rinforzi che potremo ricevere nei quattro mesi che ci separano dal nuovo raccolto non potranno mai raggiungere la quantità importata nella stessa epoca del 1865, i nostri importatori non credono che vi sia ragione di scoraggiarsi e meno ancora di sottomettersi ad un ribasso, poichè in ogni caso i tre quarti dei nostri depositi dovranno passare al consumo avanti il mese di luglio, quand' anche si mantenessero i corsi attuali. Non hanno quindi ridotte granfatto le loro pretese, e gli ordini che ci arrivano dal Continente possono venir eseguiti con una riduzione di 6. den: ad uno scellino sui corsi precedenti, cioè:

Tsatlées terzo classiche	S. 30. 3	a S. 30. —
» quarte buone	» 28. —	» 27. 6
Taysaams Chincum N. 3	» 23. 9.	» 23. 6
Giappone flottes nouées $^{12}/_{18}$	» 34. 6.	» 34. —
detto detto $^{14}/_{22}$	» 33. —	» 32. 6

In sete del Giappone non abbiamo più che un miserissimo assortimento: le Maibash fine e belle sono molto scarse, e si possono collocare con facilità ed a prezzi relativamente alti; ma i titoli fermi sono piuttosto negletti. Gli altri generi giapponesi mancano affatto. In sete d' Italia si fa quasi

nulla, sebbene i proprietari siano discesi ad accordare qualche facilitazione; e rallentata si è pure anche la vendita dei *lavorati inglesi*, fatta astrazione di qualche articolo speciale che si sostiene tuttora a prezzi alti.

Se non che da due a tre giorni il mercato è alquanto più vivo. Rileviamo in questo punto che il sensale Eaton ha acquistato nella giornata 500 balle chinesi, pagando le Tsatlèe N. 3 a S. 30. 6.

Nella prossima settimana avranno luogo i pubblici incanti di sete asiatiche, e tutto porta a credere che si faranno affari, tanto più che il quantitativo messo in vendita non è considerevole.

Lione 19 febbraio.

La nostra Condizione ha registrato nel corso della settimana passata chil. 39,525, contro 46220 della settimana precedente, e questa è una prova manifesta che la calma si fa sempre più sentita sul nostro mercato della seta. Si ritiene generalmente che questa stagnazione d' affari avrà fine colla ripresa delle vendite al banco, interrotte da qualche mese per molte cause, ma soprattutto pella mancanza di stoffe fabbricate; ma questa non è che una supposizione e che ci lusinghiamo di vedere avverata.

È da qualche tempo che vediamo arrivare sulla nostra piazza e a diverse riprese compratori forestieri, disposti a seguire le operazioni fatte in dicembre; ma finora hanno sempre dovuto procastinare i loro acquisti che si resero impossibili, e perchè non potevano più ottenere i prezzi del dicembre, e perchè poi la riduzione dei nostri depositi di stoffe mal s' accordava colle loro abitudini di operare su larga scala. In conseguenza, la ripresa degli affari dipende piuttosto dalla ricostituzione delle nostre provviste di stoffe, che dalla disposizione dei compratori, quali si sono fatti persuasi della generale scarsezza delle seterie.

La stessa causa produrrà gli stessi effetti nelle transazioni della materia prima, il cui andamento nelle attuali circostanze, riflette, più che in altri tempi, la fedele ed immediata posizione delle stoffe. Le leggiere concessioni alle quali si sentirebbero disposti in giornata i detentori, pella continuazione della calma che perdura nelle transazioni, potranno mutarsi in pretese più elevate che non il ribasso al quale avrebbero consentito, quando la domanda si facesse più viva, come è facile possa avvenire fra non molto, appunto pella mancanza di tessuti.

Le ultime notizie della China e del Giappone ci segnano dei prezzi in rialzo per tutta la merce bella e fina, ed una domanda più viva e corsi stazionari pelle qualità correnti. I depositi erano ridotti a 1500 balle di China, ed a 1000 circa del Giappone, e le esportazioni ammontavano alla metà di dicembre a circa 40,000 balle fra chinesi e giapponesi, contro 30,000 dell' anno decorso all' epoca stessa.

Gli avvisi dall' America sono piuttosto rassicuranti per quanto ha riguardo ai tessuti di seta, poichè la manifesta loro scarsità ed universalmente riconosciuta, gli assicura uno smercio facile ed a buoni prezzi: dimodochè i detentori tengono fermo nelle loro pretese, alle quali anzi i compratori si sarebbero ormai piegati, se freddi eccessivi non fossero venuti a ritardare a Nuova-York l' apertura della stagione di primavera.

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DEI BACHI DA SETA

Stabilimento di Udine - Anno II.

24 febbraio.

Dobbiamo registrare altri cinque campioni pervenuti allo Stabilimento i primi giorni della settimana, e che per deferenza ai proprietari vennero accettati, sebbene scaduto il termine prefisso. E sono:

N. 41 Giappone verde I riproduzione — Pasquali.
» 42 Giappone originario bianco e verde, importazione Andreossi — Associazone Agraria friulana.
» 43 Giappone originario bianco e verde, importazione C. G. Trolliet — suddetta.
» 44 Giappone originario bianco e verde, importazione G. Palladini — suddetta.
N. 45 Giappone originario bianco e verde, importazione P. de Vecchi — suddetta.

Tutte queste prove sono tuttora in corso di covatura e la tempratura venne portata quest' oggi a 20 gradi Reamur: a giorni avremo quindi la prima nascita.

I Direttori dell' allevamento

Vicardo co. di Colloredo — Giuseppe Morelli de Rossi — Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Bollettino 3° — 20 febbraio.

La settimana è passata regolarmente per le nostre prove, non essendosi verificata alcuna circostanza che abbia diminuito i buoni auspici che si potevano desumere dalla buona nascita delle sementi.

Infatti i campioni che all' epoca del precedente bollettino erano nati, hanno proceduto con una regolarità assai soddisfacente; di quelli che erano in corso di nascita alcuni la compirono bene; però i N. 4 e 5 Portogallo, 25 Sardegna e 38 razza italiana antica ritardarono a nascere qualche giorno più delle previsioni, e solo da ieri l' altro abbiamo veduto i primi bachi, eventualità che non ci pare sfavorevole a queste razze gialle, sulle quali pur troppo havvi ragione per avere delle apprensioni.

Oggi i varii campioni si trovano al seguente punto:

Giappone d' origine. I N. 28, 30, 31, 33, e 34 marciano verso la seconda malattia; i N. 14, 29, 32, 35 e 36 hanno superato la prima malattia, il N. 37 è nato da ieri.

Giappone di 1ª e 2ª riproduzione. I N. 6, 7, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26 e 27 percorrono la 2ª età; i N. 8, 9, 12, 15 sortono dalla prima malattia; il N. 39 è nato al 18.

Monti Carpazii 1, 2, e *Macedonia* N. 3 sortono dalla prima malattia.

Portogallo 4 e 5, *Sardegna* 25, e *razza italiana* 38 sono in corso di nascita.

La 1ª serie venne pure messa all' incubazione e ci riserbiamo al prossimo numero a dar l' elenco dei campioni che ci vennero affidati in esperimento.

Stabilimento di Valreas

del sig. Giulio Rieu

Bollettino del 10 febbraio

N. 1 Giappone bianco annuale 1.ª riproduz. — Nascita perfetta, bachi vigorosi
» 2 Giappone verde annuale 1.ª riproduzione — Buona nascita e bachi belli.
» 3 Giappone bianco annuale 2.ª riproduzione — Nascita completa, bachi regolari.
» 4 Giappone bianco annuale 3.ª riproduz. — Nascita regolare, i bachi a meraviglia.
» 5 Giappone giallo 3.ª riproduzione — Buona nascita, bachi magnifici.
» 6 Giappone bianco annuale 3.ª riproduzione in Moldavia — Nascita buona, i bachi vanno bene.
» 7 Potogallo — Comincia a cambiare colore.
» 8 Montagne — Item.
» 9 Africa — Sta per schiudersi.
» 10 Monbrison (Loira) — Nato bene, i bachi belli.
» 11 Chateau-Thierry — Non cambia ancora colorito.
» 12 Giappone introduzione diretta. Non ha cambiato.
» 13 Giappone introduzione diretta. Non da segni di cambiare.
» 14 Giappone introduzione diretta. Cambia regolamente e comincia a schiudersi.
» 15 Giap. originario — Non da segni di cambiare.
» 16 » » — La semente si disecca.
» 17 » » — Similmente.
» 18 » » — Non cambia colore.
» 19 » » — Nato bene - i bachi belli.
» 20 » » — Non cambia colorito.
» 21 » » — Item.
» 22 » » — Si dissecca
» 23 » » — Non nascerà.
» 24 » » — Non muta colore.
N. 25 » » — Item.
» 26 » » — Item.
» 27 » » — Item.
» 28 » » — Item.
» 29 » » — Comincia a nascere.
» 30 » » — Non cambia.
» 31 » » — Idem.
» 32 Auvergne — Non ha cambiato.
» 33 Mont-d' Or — Item.
» 34 Bukarest riprodotto nel Basso Reno — Non ha cambiato.
» 35 China riprodotto in Italia — Non ha cambiato.
» 36 Giappone bianco 1.ª riproduzione a Orange — La semente ha bell' aspetto, ma ancora non cambia.
» 37 Giappone verde annuale 1.ª riproduzione — come sopra.
» 38 Giappone verde annuale 1.ª riproduzione a Espeluche — La semente è piccola ed ancora non cambia.

La Proprietà

e l' imposta fondiaria e mobiliare.

(Contin. Vedi Num. 6.)

Non si può negare che una specie di monopolio naturale non esista tra diversi terreni, in ordine alla specialità di produzione ed anche alla differente fecondità. La Liguria non ha i campi fecondi della valle padana, nè quegli che ha le sue proprietà all' altura, riesce ad ottenere olivi, agrumi e prodotti ortensi, come colui che ha le sue proprietà al piano ed in clima temperato. Tali monopoli *naturali come vedemmo, vogliono essere rispettati perchè* provenienti da natura e quindi indistruttibili. Ma non può dirsi essere un monopolio l' uso che il proprietario fa delle forze fecondatrici del terreno, perchè ugualmente si giova della forza naturale di tenacità o d' utilità il metallurgico, della tessità di certe piante il tessitore, come il chimico si vale di quella di affinità dei corpi. Ora ciò che è legittimo in un ramo di proprietà, non può non esserlo negli altri, poichè in tutti si tratta ugualmente di forze naturali che l' uomo volge a suo speciale aiuto nella produzione ed il di cui uso non costituisce punto un ingiusto monopolio.

Altri combattono la proprietà in forza del principio di *eguaglianza ed affermano che* la proprietà stabile apporta la più grande disuguaglianza fra coloro che vi partecipano e quelli che ne sono esclusi. Non neghiamo che realmente la proprietà apporti negli individui che ne godono e quelli che ne sono privi una grande disuguaglianza. Ma nessuno, pur sostenendo la uguaglianza di diritto, ha mai sognato che si possa ottenere la uguaglianza di fatto, la quale non esiste in natura e non può esistere in società, ove tutti per forza, ingegno, salute, ricchezza, virtù e persino per fisonomia siamo disuguali. *Quello che ogni onesto cittadino* richiede si è la uguaglianza nei diritti e sotto quest' aspetto è giustissimo e santo un tale principio.

Devono quindi condannarsi come ingiuste quelle leggi *che non permettevano che la proprietà stabile uscisse mai* fuori di certe famiglie, investendo, per mezzo delle leggi *sui fedecommessi e maggioraschi*, il *solo primogenito* delle famiglie nobili della proprietà dei beni; escludendone così gli altri figli con aperta ingiustizia e impedendo ai cittadini di poter aspirare all' acquisto di proprietà che erano alienabili.

Barbare ugualmente e ree erano le leggi che tendevano a concentrare in alcune corporazioni i beni che divenivano in mano delle stesse inalienabili e finivano con formare mostruose agglomerazioni, proprietà collettive, che sempre aumentavano stante la proibizione di vendere. Barbare e ree le leggi che proibivano la proprietà di stabili agli Ebrei *od allo straniero, poichè tali disposizioni ingiuste*, erano contrarie a quei principii di libertà, eguaglianza ed equità che non debbonsi mai dalle leggi violare. Ma confondere tale eguaglianza di diritto con la uguaglianza di fatto, è commettere un errore che non può nella società avere applicazione se non per mezzo del letto di Procuste.

Il diritto di proprietà include quello della libertà di ipotecare, alienare, affittare, donare, e trasmettere ai proprii successori.

Quest' ultimo punto venne da alcuni novatori combattuto con argomenti assai speciosi; ma tutt' altro che veri. Essi credettero poter sostenere che vero *erede dei privati* debba sempre essere lo Stato, negando il diritto all' uomo di poter statuire *di ciò che dovrà farsi* della sua *proprietà* quando egli sia morto, cessando *ogni* qualunque diritto a riguardo delle cose create, appena è avvenuta la morte. Noi invece riteniamo che un uomo possa quandocchessia

trasmettere per testamento i proprii beni a chi crede; crediamo giusto il principio di libertà del testamento modificato dalla legittima, a favore dei più stretti congiunti, secondando così *la voce della natura, quando* dal testatore la non si sentisse abbastanza; ma non sappiamo davvero che diritto possa avere lo Stato di gettare nella miseria i *parenti del testatore, appropriandosi quanto spetterebbe* agli stessi. Sarebbe questa la più crudele e mostruosa enormezza, poichè l'uomo non lavora solamente per se, nè per sè solo risparmia, ma sibbene per la propria famiglia eper quanti gli sono per sangue, per gratitudine e per affetto legati.

La proprietà non viene ad essere violata per la interdizione che toglie allo spensierato, che gitta malamente le proprie sostanze, la amministrazione delle stesse; essa è una savia misura, che salva gli averi di oneste famiglie che sarebbero, dalla morbosa prodigalità di un loro parente, gittate nella miseria in uno con la miseria del medesimo individuo, che essi dovrebbero poi a loro spese mantenere.

Ne è violazione di proprietà la espropriazione per causa di pubblica utilità; lo sarebbe non attribuendo un conveniente indirizzo; ma quando la legge garantisce il medesimo, non è leso alcun diritto del proprietario che convivendo nella società deve sottoporsi alle esigenze dell'utile comune. Dicasi la stesso quando trattasi di confisca di materie insalubri, distruzione di oggetti che potessero portare nocumento alla salute pubblica. Nè viola la proprietà il Capitano marittimo che costringe in mancanza di viveri, il passeggiere che ne possede a porli in *comune* o che per la generale salvezza opera il gitto di merci che ad altri appartengono.

Per tutto ciò si dovrà compenso al proprietario; ma sarebbe andare troppo oltre, negando la legittimità di tali atti.

Un mezzo col quale la proprietà può essere fortemente *colpita, nel mentre sotto una apparenza legale* conserva l'aspetto il più giusto, si è quello della imposta.

L'imposta volgasi essa alla ricchezza mobile o stabile, è una modificazione che si porta al diritto di proprietà, poichè essa è un contributo non volontario, ma forzato che si impone agli averi dei cittadini. Essa è legittima a seconda che veri bisogni la giustificano. Ma quando tali bisogni pubblici non sono altro che dilapidazioni, spese inutili, infruttifere, seppure non dannose; quando tante volte l'imposta non serve ad altro che a far vivere una metà di cittadini consumatori a carico di altri cittadini produttori, allora la grave imposta diventa un violento attacco alla proprietà dei sudditi e come tale è radicalmente ingiusta.

Il socialismo scorgendo come le teorie comunistiche esposte nella loro crudezza difficilmente sarebbero state accolte, ricorre specialmente all'imposta onde ferire la proprietà mobiliare e fondiaria ed essa appare sotto una veste così legale, che pochi pongono mente all'intrinseca ingiustizia del mezzo col quale si viene gradatamente a ferire la proprietà individuale, il lavoro ed il capitale sotto qualunque forma esso esista.

Le numerose armate permanenti di terra e di mare, la grande ingerenza governativa, la folla di servizii inutili di cui lo stato si sopracarica, la centralità e *tutela amministrativa, la naturale imprevidenza di chi amministra* denari degli altri, o il desiderio di rendersi possibili nelle alte cariche, largheggiando con amici che ad ogni occa*sione siano ossequienti fautori, tutti questi motivi, quando* pur non vi si aggiunga la manifesta malversazione allo scopo di lucro individuale (caso invece assai più raro di quello che la malignità pubblica il supponga) tutto ciò tende ad aggravare ingiustamente la imposta e ferire più o meno gravemente il diritto di proprietà.

Dal sin qui detto appare manifesto che la proprietà, diritto naturale, che risiede nell'individuo, è ad un tempo conforme alDiritto ed alla Economia, al giusto ed all'utile ed anco rimpetto alla stessa scorgesi come fra la nostra scienza e la morale ed il Diritto i rapporti sieno i più stretti, ed analoghe sieno le conclusioni ultime. Sublime armonia che ci rivela la concordanza fra le diverse scienze sociali e che ci dimostra come il mondo morale sia retto da leggi non meno certe ed eterne di quelle che regolano il mondo fisico.

Già lo dicemmo ed ora qui lo ripetiamo la proprietà, la libertà e la famiglia sono tali principii, i quali ove non fossero rispettati ne sarebbe sconvolto l'intero ordine sociale, perchè è su quelli che tale ordinamento si basa.

Così una tale semplicissima ma incontrastabile verità si comprendesse una volta dai tiranni di trono o di piazza.

Tali sono le idee che esposi nell'11.ma mia lezione data all'Associazione dei Commessi.

JACOPO VIRGILIO.

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Cominciamo con una buona novella: giovedì al tocco, il sig. Giovanni Pontotti ed il sig. Vincenzo Janchi venivano liberati dal carcere, dopo sei mesi di prigionia, in esito a desistenza dell'i. r. Tribunale di Venezia, pronunciata anche a favore del sig. Leonardo Rizzani. Questi però non venne ancora messo in libertà, perchè pende, a quanto si crede, un processo politico. Contro di loro adunque non si è trovato titolo a procedere; e la *Gazzetta Ufficiale* di Venezia non si peritò di annunziare in allora, che i due udinesi arrestati il 23 agosto passato e condotti in Castello — che sono proprio il sig. Pontotti e il sig. Janchi — erano stati scoperti per autori dell'omicidio commesso nella persona *dell' i. r. Consigliere Essl.* Noi abbiamo protestato contro quella avventata ed infamante imputazione, come avrebbe dovuto farlo tutta la stampa onesta del paese o *più di tutto le Autorità cittadine*; ma a quel tempo il Municipio era diretto dal commissario sig. Pavan.

— Dal serio passiamo al faceto. Nel supplemento al N. 6 della *Rivista friulana* si legge una briosa lettera diretta a D. Margotto, che tocca certe coserelle avvenute per fatto di preti e gesuiti nel paese di Buja. Quell'articolo non è completo, e a completarlo è necessaria la pubblicazione di quella circolare cui si accenna sotto il titolo di *Promemoria*, e che, a quanto ci scrivono, passa per le mani di molti come oggetto di amena curiosità. È un documento *sui generis* e che vuol esser raccomandato all'attenzione dei nostri lettori, al qual effetto troviamo di riportarlo tal quale uscìva dalla penna di chi lo dettava.

Promemoria

modo di contenersi negli amoreggiamenti

Tanto i giovani che giovane, come pure padri e madri che fanno all'amore o permettono di farlo si terranno alle seguenti regole:

I. Nessuno confessore potrà permettere che si faccia all'amore oltre lo spazio di tre mesi dopo fatta la promessa di futuro matrimonio.

II. Coloro che da un'anno fanno all'amore con promessa, costringerli al matrimonio entro il Carnovale o San Martino alla più lunga, o so..no negare assolutamente l'assoluzione.

III. Coloro che fanno all'amore con promessa da oltre un'anno, costringerli a contrar matrimonio assolutamente entro il Carnovale e se le circostanze non permettono, rompere assolutamente il Contratto sponsalizio. Tutti poi indistintamente, sotto pena di non esser assolti, dovranno lasciar la famiglia della fidanzata e non permettere nessuna visita se non un mese prima del matrimonio.

IV. Coloro che non potranno contrar matrimonio entro alcuni mesi, dovranno rompere assolutamente il contratto.

Ci vogliono inoltre far credere che quel Pastore sia giunto perfino a cacciare dalla Chiesa e negare l'istruzione religiosa a fanciulletti di otto a dieci anni, perchè la curiosità li trasse a correr dietro un gruppo di mascherotti o perchè innocentemente assistettero a qualche ballo sopra il tavolato, come si costuma nei villaggi. Sono tutti fatti che non hanno bisogno di commenti.

— Ci affrettiamo a riportare quanto si legge nel *Corriere Italiano* del 19 corrente sul *Cantor di Venezia*, opera in musica del Maestro Virginio Marchi, e lo facciamo con lieto animo in quanto si tratta di un nostro concittadino.

Uno degli spartiti che si sta apparecchiando per la corrente stagione quaresimale al teatro Pagliano, è l'opera nuova del valente maestro Virginio Marchi. Il giovine esordiente nall'ardua carriera dei Rossini dei Verdi e dei Bellini, è veneto e precisamente di Udine. Allievo del R. Conservatorio di Milano, la sua opera venne approvata dai primari dell'arte, per cui il solerte impresario Marzi non volle lasciarsi sfuggire questa favorevole occasione per accrescere il decoro alle scene del Pagliano, e stipulò il contratto per l'opera *«Il Cantor di Venezia.»*

Sappiamo inoltre che nelle sale di distinte riunioni di *concertisti fu acclamata vivamente* la musica del giovane maestro, per cui si presagisce splendido successo. Dunque la **«terra dei fiori - de' suoni - de' carmi»** non è terra de' morti, poichè i genii sorgono *sempre.* Notiamo con piacere che il Maestro V. Marchi è figlio del celebre avv. Marchi, onore del foro udinese.

— L'Associazione Agraria, in seguito ai nostri appunti ed a quelli che le mosse tutta la gente che s'interessa alla salvezza dei raccolti delle nostre sete, ha finalmente mandato allo Stabilimento delle prove precoci quattro campioni della semente che si è procurata da diversi importatori o commissionari. Meglio tardi che mai. Ed a dissipare il sospetto della trascuranza che ha messa pella istituzione di questi esperimenti, ella si fa forte, *nel Bollettino* del 20 corrente, della massima cui si crede astretta la Società, che è quella, cioè, di *promuovere e d'incoraggiare.*

Noi ci saremmo accontentati anche di tanto. Ma come ha ella poi risposto ai replicati nostri inviti, quando nel gennaio dell'anno decorso andavamo eccitandola a farsi iniziatrice di questo stabilimento, assicurandola che vorrebbe assistita di consigli e di denaro da tutto il ceto commerciale? Non eravamo in diritto di aspettarci che volesse appoggiare questa nostra idea e nello stesso tempo interessarsi perchè in un modo o nell'altro avesse e al più presto la sua pratica attuazione? Certo che il suo silenzio non poteva venir interpretato come un appoggio: ed anzi quando, persuasi della utilità di queste prove, noi ci siamo tanto maneggiati finchè nel sig. G. Giacomelli trovammo un uomo generoso che si decise a sostenerne da solo le spese e che sebbene un poco in ritardo pure ebbimo il conforto di vederle attivate, il *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana* ci rispose con un sogghigno, quasi commiserando i nostri deboli sforzi.

Per quanto lo consentirono le nostre forze, abbiamo sempre cercato di promuovere le utili istituzioni o d'interessarsi pel bene del paese, senza riguardi e senza punto badare a puntigli ed a personalità; ma nei nostri oppositori abbiamo sempre trovato la personalità ed i puerili rancori, contro il vantaggio comune.

— Gli abitanti di calle Cortazis ci mandano continue lagnanze perchè la contrada è fino ad ora tarda ingombra di botti, di carri, e di carretti, nei quali i passanti inciampano non di rado, a rischio di rompersi il naso; e noi per ora non sappiamo far di meglio che di richiamarvi sopra l'attenzione delle Guardie di sicurezza.

— In un lungo articolo comparso nella *Rivista* di quest'oggi, il sig. dott. G. L. Pecile propugna l'opportunità delle fogne mobili pel vuotamento dei pozzi neri. Sappiamo anche noi che l'invenzione di questo sistema rimonta a più di 30 anni e quindi non deve far meraviglia se nel 1835 il signor Parent-Duchâtelet ne insinuasse l'attivazione a Parigi; ma dopo d'allora venne introdotto il sistema atmosferico, che presenta meno inconvenienti e maggior economia nella spesa.

Con buona sopportazione del dott. Pecile, il nostro Municipio ha intanto deliberato che il sistema pneumatico venga adottato nella Caserma della ex Raffineria, e ciò in via di esperimento, per renderlo in seguito obbligatorio a tutto il paese, quando cioè non si potranno più disconoscere i buoni risultati, tanto più che molte località si prestano a meraviglia a questo metodo inodoro. Ci manca lo spazio per estenderci maggiormente su questo argomento, e ci riserviamo di farlo in seguito.

Teatro Minerva

La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Papadopoli, intrattiene da una settimana il nostro pubblico con sempre crescente accoglimento. Il sig. Papadopoli, vecchia nostra conoscenza, non ha bisogno dei nostri elogi; ma a sostegno del vero dobbiamo notare, che in ispecialità nel *Falso Galantuomo* e nel *Maestro di scuola alla Corte*, si è dimostrato assolutamente insuperabile.

La Compagnia è forte di buoni soggetti, fra quali va intanto annoverata la prima donna Giuditta Pierattini-Cardin, che nella produzione *Le fila del caso* ha fatto spiccare una intelligenza non comune; ma degli autori parleremo dettagliatamente in seguito, quando cioè ci verrà porta occasione di meglio conoscerli.

I Teatri sono affollati sempre e noi auguriamo alla Compagnia che continui il vento favorevole che le spira, perchè se lo merita.

Vengono annunziate allo studio due produzioni scritte di recente da due autori nostri concittadini, quali portano per titolo = E Bigamo! = Un dramma in famiglia =

Ne parleremo a suo tempo.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

N. 1250

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI UDINE

AVVISO

Vacanti presso codesto Municipio, i posti sotto elencati, si apre il *concorso*, prefisso il termine a tutto 31 Marzo p. v. per l' insinuazione degli aspiri nelle forme e modi di legge.

I funzionarii del Municipio attualmente in istato di disponibilità per essere nominati a qualunque dei posti suddetti devono produrre le loro istanze come ogni altro aspirante.

Chi intende di concorrere a quei posti, dovrà farlo separatamente a mezzo di tante istanze e tabelle quanti sono i posti ai quali intende di concorrere, con riferimento a quella che contiene i documenti prescritti.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio ed ha effetto colla sanzione tutoria.

Per tutti gl' impieghi pei quali col presente Avviso è aperto il concorso si richiedono i seguenti documenti;

I. Fede di nascita che comprovi raggiunta l' età d' anni 18 e non oltrepassata l' età d' anni 40 giusta l' Aulico Dispaccio 12 Giugno 1845 N. 643-67. I concorrenti in attualità di servizio non sono vincolati a prescrizioni d' età.

II. Certificato di subita vacinazione o di aver superato il vaiuolo.

III. Certificato di sudditanza austriaca.

IV. Certificato medico di robusta fisica sostituzione.

V. Dichiarazione giurata di non essere in parentela con veruno degli attuali impiegati Municipali a termini della Gov. Not. 15 Febbraio 1839 N. 4330.

VI. Tabella documentata dei servigi prestati

ELENCO DEI POSTI

pei quali si apre il concorso, con avvertenza che si aggiungono i documenti speciali che occorrono per ciaschedun impiego oltre quelli indicati di sopra.

N. dei posti	Qualità dell' impiego	Soldo fior.	Soldo s.	Documenti richiesti oltre quelli suindicati
1.	Scrittore di I. Classe	350	—	Gli attestati degli studi con buon risultato percorsi di Scuola Elementare Maggiore, e le prime quattro classi ginnasiali, oppure le due prime classi di scuola Reale giusta i Gov. Decreti 28 gennaio 1838 N. 23737, e 27 luglio 1843 N. 24048.
1.	Alunno d'ordine gratuito	—	—	1. Deve saper leggere e scrivere, locchè risulterà da previo esame subito presso il Municipio. 2. Condotta morale scevra da censure.
1.	Cursore di Cussignacco	180	—	

Udine, 17 febbraio 1860.

Il Podestà
MARTINA

L' Assessore G. C. - BELTRAME

Il Segretario ANGELI

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 24 Febraio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:—
	» 11/13	» »	»	36:50
	» 9/11	Classiche	»	35:50
	» 10/12	»	»	35:—
	» 11/13	Correnti	»	34:50
	» 12/14	»	»	34:—
	» 12/14	Secondarie	»	33:50
	» 14/16	»	»	33:
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	38:—
	» 26/30	» »	»	37:50
	» 28/32	» »	»	36:50
	» 32/36	» »	»	36:—
	» 36/40	» »	»	35:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 21 Febraio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a	31:—
» »	» 24/28	» 30:50	»	30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	»	31:—
» »	» 20/24	» 30:50	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	»	28:—
» »	» 22/26	» 27:50	»	27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	»	26:—
» »	» 26/30	» 26:—	»	25:50
» »	» 28/32	» 25:50	»	25:—
» »	» 32/36	» 24:75	»	24:50
» »	» 36/40	» 24:—	»	23:50

Milano 22 Febraio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101;—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 98:—	» 97:—
» »	» 12/14	» 96:—	» 94:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 124	It.L.123:—
» Classici	» 20/24	» 121	» 120:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 114	» 112:—
» »	» 24/28	» 110	» 108:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.116	It.L.115
» » - -	» 24/28	» 114	» 112
Belle correnti - -	» 22/26	» 108	» 106
» » - -	» 24/28	» 107	» 104
» » - -	» 26/30	» 106	» 103
Chinesi misurate -	» 36/40	» 103	» 100
» » - -	» 40/50	» 101	» 96
» » - -	» 50/60	» 97	» 92
» » - -	» 60/70	» 94	» 91

netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 19 Febraio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi 124 a 128	F.chi 120 a 122
» 10/12 -	» — a —	» 117 a 121
» 11/13 -	» — a —	» 115 a 118
» 12/14 -	» — a —	» 116 a 115
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 124
» 24/28 -	» — a —	» 120 a 1 2
» 26/30 -	» — a —	» 118 a 120
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 18 Febraio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 36:—
» » correnti	» ——	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 19 al 24 Febraio	—	—
LIONE . . .	» 9 » 16 »	625	39505
S.t ETIENNE .	» 8 » 15 »	125	6650
AUBENAS . .	» 8 » 15 »	71	5273
CREFELD . .	» 4 » 10 »	139	6392
ELBERFELD	» 4 » 10 »	62	2786
ZURIGO . . .	» 4 » 8 »	101	5727
TORINO . . .	» 20 » 31 Gennaio	133	9755
MILANO . . .	» 15 al 18 Febraio	88	6470
VIENNA . . .	» 9 » 15 »	33	1094

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 gennaio	CONSEGNE dal 1 al 31 gennaio	STOCK al 31 gennaio 1860
GREGGIE BENGALE	599	873	4259
» CHINA	2504	3762	15020
» GIAPPONE	980	1016	2768
» CANTON	2100	523	4058
» DIVERSE	3	19	9
TOTALE	6195	6193	26114

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 30 Gennaio	USCITE dal 1 al 30 Gennaio	STOCK al 30 Genn.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tip. Jacob & Colmegna.